

Con un omaggio a Comencini si apre il Festival del cinema di Venezia

La 73° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia si avvicina e come ogni anno, ad introdurre i dieci giorni di cinema e star c'è un film che solitamente mette sempre d'accordo tutti: quello di pre-apertura. Quest'anno la location non sarà più quella suggestiva, all'aperto, di Campo S.Polo, ma la Sala Darsena al Lido e ad essere proiettata la pellicola "**Tutti a Casa**".

Sarà infatti dedicata a **Luigi Comencini** la serata di martedì **30 agosto** e per celebrare il centenario della nascita del regista la Biennale ha pensato di offrire al pubblico una nuova copia restaurata digitalmente da **Filmauro e CSC-Cineteca Nazionale di Roma** del film del 1960 con **Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina ed Eduardo De Filippo**, prodotto da **Dino De Laurentiis**, sceneggiato da **Age e Scarpelli** e premiato all'epoca con due David di Donatello e un Nastro d'argento.

Un lavoro importante il restauro di questo film, in **prima mondiale** proprio a Venezia. A partire dai negativi originali messi a disposizione da **Filmauro** è stato realizzato in 4K grazie al lavoro digitale del laboratorio **Cinecittà Digital Factory** a Roma e al laboratorio **Augustus Color** di Roma che ne ha permesso il ritorno in pellicola 35 mm.

Forse non avrebbe bisogno di molte presentazioni, ma "**Tutti a casa**" di Luigi Comencini è uno tra i più celebri e riusciti esempi di quella **commedia all'italiana** conosciuta anche all'estero grazie a quell'impasto speciale ed unico tra il comico e il drammatico, vero e grottesco, coraggio e voglia di sopravvivere.

Merito alla grandezza del film va dato oltre al regista agli

sceneggiatori **Age e Scarpelli** e dalla presenza sullo schermo del grande **Alberto Sordi**.

“Tutti a Casa” racconta il caos provocato con l'**armistizio dell'8 settembre 1943** quando i soldati del re e del duce furono abbandonati a se stessi. Definibile oggi come un film “on the road”, la pellicola ci mostra un' Italia disastata e confusa con i soldati che, non ricevendo più ordini, decidono di tornarsene al proprio paese, tutti a casa, appunto. Esattamente queste le intenzioni di Comencini che dichiarò all'epoca: “L'8 settembre la gente fu abbandonata a se stessa, ed era questo che volevo descrivere”.

Nella vicenda, troviamo il sottotenente **Alberto Innocenzi (Sordi)** che abituato a obbedire e a non contraddire, viene abbandonato dai suoi soldati e si mette in fuga dal nord al sud con l'amico Ceccarelli di Napoli (Serge Reggiani). Nel suo viaggio incontra i tedeschi desiderosi di rappresaglie che gli sparano addosso, vede l'odissea di una ragazza ebrea in fuga, conosce un prigioniero americano nascosto in soffitta, si ricongiunge col padre, **Eduardo De Filippo**, che vorrebbe rimandarlo nelle file fasciste, fino al riscatto finale durante le 4 giornate di Napoli.

Il film fu premiato da un grande successo popolare, guadagnando **oltre un miliardo di lire** al box office.

di **Caterina Ferruzzi**